

219

BL

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA
CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ
COMANDO UNICO MILITARE EMILIA-ROMAGNA (C.U.M.E.R.)

C O M U N I C A T O



BOLOGNESI!

L'ora delle operazioni militari che precederanno la liberazione della vostra città si approssima: lo sciopero generale, l'insurrezione di tutta la popolazione contro l'odiato nemico dovrà essere approntato efficace per agevolare ai reparti del Corpo Volontari della Libertà il duro compito di spazzare da Bologna i nazi-fascisti, intenzionati di annidarsi nelle vostre case per compiere azioni di resistenza e atti di terrorismo.

La Divisione Bologna del Corpo Volontari della Libertà raggruppa le eroiche Brigate G. A. P. e S. A. P. che, con indomita audacia e col più sublime eroismo, combattono da oltre un anno in città e nella provincia contro il feroce invasore tedesco e contro le spie ed i traditori fascisti. La Divisione Bologna è, per riconoscimento del Governo democratico di Roma, considerata parte integrante dell'Esercito nazionale della nuova Italia.

La Divisione Bologna sarà ben presto chiamata a contribuire, combattendo secondo piani prestabiliti, in coordinazione con le vittoriose Armate Alleate, alla liberazione della vostra città e della vostra provincia, e a combattere oltre fino alla completa liberazione del sacro suolo della Patria, fino alla resa senza condizioni della Germania hitleriana.

Liberata Bologna, alcuni reparti della Divisione dovranno custodire l'ordine, garantire la disciplina civile, restando agli ordini del Comitato di Liberazione Nazionale per l'Emilia-Romagna, organo di Governo della nostra Regione. Altri reparti della Divisione proseguiranno la guerra di liberazione in prima linea, a fianco delle Armate Alleate.

PATRIOTI DI BOLOGNA!

Nella fase dell'avanzata degli Alleati, allorché dei combattimenti si svolgeranno nella città di Bologna, tutta la popolazione, tutti i veri Patrioti dovranno considerarsi combattenti della comune liberazione; vi saranno dei compiti d'assolvere per tutti, e si dovranno eseguire le seguenti disposizioni come **ordini tassativi**:

1°) - I reparti del Corpo Volontari della Libertà passeranno per le armi, senz'altra disposizione, tutti coloro che non saranno in regola con le istruzioni particolari dei reparti operativi del Corpo Volontari della Libertà e che saranno trovati con le armi alla mano.

Ogni Patriota che disponga di un'arma deve per conseguenza o metterla a disposizione dei reparti del C. V. d. L., o mettersi immediatamente in regola con questi ultimi. Ciò è reso necessario perché si sa che traditori fascisti tentano e tenteranno di penetrare in detti reparti, per colpire alle spalle i combattenti ed in particolare i comandanti. Taluni di questi traditori, scoperti e confessi, sono già stati passati per le armi.

2°) - In ogni zona o quartiere, prima e dopo che esso sia liberato, il Comitato di Liberazione Nazionale Locale può procedere all'arruolamento di tutti i cittadini conosciuti quali sinceri antifascisti volenterosi d'inquadrarsi per combattere nei reparti del C. Volontari della Libertà.

3°) - Gli ufficiali ed i soldati tedeschi, gli ufficiali e i militi fascisti, i componenti delle forze armate "repubblicane", che consegneranno spontaneamente le loro armi, saranno considerati prigionieri di guerra.

4°) - Ogni Comitato di Liberazione Nazionale di quartiere, di strada, di caseggiato - esistente o da costituirsi - ogni organizzazione dei partiti antifascisti, ogni sezione delle organizzazioni di massa, ogni gruppo o singolo cittadino è tenuto a controllare quartieri o caseggiati della zona rispettiva o circoscrivibile, onde individuare elementi fascisti o tedeschi nascosti o asseragliati. In questo caso dev'essere avvisato il più vicino posto del C. V. d. L. e si dovrà appoggiare l'azione dei combattenti per il disarmo dei nemici. Non ottemperando a queste disposizioni si può essere causa di bombardamenti d'artiglieria e d'aviazione dei caseggiati dove il nemico tentasse resistenza.

5°) - Ogni atto di prelievo di beni pubblici o privati sarà represso applicando la legge di guerra.

6°) - Uomini o reparti C. V. d. L., contraddistinti da speciali distintivi, potranno, per necessità di guerra, dover usufruire del passaggio in abitazioni private o blocchi di caseggiati, oppure servirsi di essi come basi. I cittadini quivi residenti dovranno prontamente aprire le porte e favorire con ogni mezzo queste necessità operative, con la collaborazione delle locali organizzazioni antifasciste.

7°) - Nel caso fosse necessario elevare barricate nelle vie, o comunque costruire altre opere di offesa o di difesa, oppure rimuovere ostacoli disposti dal nemico, i cittadini abitanti il caseggiato o quartiere dovranno, sotto la direzione dei Comitati di Liberazione locali, aiutare i Partigiani, prestando la loro opera, cedendo e prestando materiali, ecc.

8°) - Ogni cittadino Patriota è tenuto a non aprire le porte del proprio caseggiato al nemico e ad ostacolare in tutti i modi le manovre dei reparti armati tedeschi e fascisti.

9°) - Ogni cittadino è tenuto ad ospitare nella propria abitazione ed a soccorrere i feriti del C. V. d. L. che si trovassero nelle adiacenze. Ogni Comitato di Liberazione Nazionale di caseggiato, strada o quartiere, ogni organizzazione antifascista stabilirà un servizio di soccorso ai Volontari della Libertà feriti.

10°) - Ogni cittadino che si trovi nel settore o caseggiato dove si combatte, a semplice richiesta, ripartirà con i Patrioti le sue riserve alimentari e di acqua famigliari. Egli ne riceverà ulteriormente debito indennizzo in natura. I Comitati di Liberazione Nazionale locali e le organizzazioni antifasciste costituiranno riserve alimentari e di acqua per i combattenti della libertà.

Attenersi con disciplina patriottica a queste disposizioni significherà evitare maggiori perdite di vite umane, ridurre al minimo la distruzione delle ricchezze nazionali, abbreviare la lotta armata, contribuendo così alla realizzazione della vittoria ed alla conquista della libertà.

MORTE agli invasori tedeschi e ai traditori fascisti!